SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 136° — Numero 135

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 12 giugno 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

RINNOVO ABBONAMENTI «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha dato inizio alla campagna abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1995.

Sono stati predisposti appositi bollettini di c/c postale che saranno inviati direttamente al domicilio di tutti gli abbonati 1994.

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti stessi ed evitare ritardi e/o disguidi, si prega di utilizzare esclusivamente uno di tali bollettini (il «premarcato» nel caso in cui non si abbiano variazioni, il «predisposto» negli altri casi) evitando, se possibile, altre forme di versamento.

Eventuali maggiori chiarimenti possono essere richiesti telefonicamente ai numeri (06) 85082149 - 85082221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 giugno 1995.

Interventi urgenti diretti ad eliminare situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo in località Tremonti-Ritiro nel comune di Messina. (Ordinanza n. 2405).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista l'ordinanza n. 2342/FPC del 26 novembre 1993, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 286 del 6 dicembre 1993, concernente l'assegnazione della somma di L. 1.800.000.000 alla prefettura di Messina per l'esecuzione dell'intervento di urgenza nell'area in dissesto in località Tremonti-Ritiro nel comune di Messina;

Vista la legge 24 agosto 1993, n. 22, della regione siciliana, con la quale all'art. 1 viene autorizzato, tra l'altro, lo stanziamento di L. 6.000.000.000, da destinare alla realizzazione delle opere di presidio necessarie per arginare il movimento franoso nella citata località del comune di Messina;

Vista la legge 10 gennaio 1995, n. 5, della stessa regione siciliana, con la quale, all'art. 2, a modifica di quanto stabilito dalla richiamata legge n. 22/1993, viene disposto che gli interventi straordinari per il dissesto statico in località Tremonti vengano attuati dal prefetto di Messina con lo stanziamento regionale di L. 6.000.000.000, in aggiunta a quello di L. 1.800.000.000 assegnato per le stesse finalità dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, con la richiamata ordinanza n. 2342/FPC del 26 novembre 1993;

Vista la richiesta avanzata dalla prefettura di Messina con lettera prot. n. 3031/20.2/Gab. del 24 gennaio 1995 in ordine alle opere da realizzarsi con gli ulteriori fondi posti a disposizione da parte della regione siciliana;

Considerato che le opere per il risanamento del dissesto idrogeologico interessante l'area Tremonti, sono da ritenersi indifferibili ed urgenti, in quanto volte alla eliminazione di situazioni di pericolo esistente ed a prevenire maggiori danni;

Ritenuto necessario aderire alla richiesta della prefettura di Messina di dare attuazione ad un unico intervento di risanamento nella indicata area interessata dal dissesto idrogeologico, da realizzarsi con il complessivo finanziamento comprendente oltre allo stanziamento a suo tempo disposto dal Dipartimento della protezione civile anche quello regionale e con le modalità già stabilite con l'ordinanza n. 2342/FPC del 26 novembre 1993;

Dispone:

Articolo unico

Il prefetto di Messina provvederà, con le stesse modalità previste dalla richiamata ordinanza numero 2342/FPC del 26 novembre 1993, all'esecuzione anche dei lavori finanziati dalla regione siciliana con la somma di L. 6.000.000.000.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 giugno 1995

Il Presidente: DINI

95A3313

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 giugno 1995.

Modificazione all'ordinanza n. 2304/FPC del 7 agosto 1992 concernente interventi di somma urgenza diretti a fronteggiare danni conseguenti al nubifragio abbattutosi nel mese di novembre 1991 sulla regione Molise. (Ordinanza n. 2406).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la legge 23 dicembre 1992, n. 505, che all'art. 1, comma 2, dispone lo stanziamento di 100 miliardi per la realizzazione di interventi di somma urgenza;

Vista l'ordinanza n. 2304/FPC del 7 agosto 1992 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 13 agosto 1992, con la quale si assegna alla prefettura di Isernia la somma di L. 3.000.000.000 per il ripristino delle opere indicate nella nota n. 459 del 4 giugno 1992 della regione Molise;

Visto l'art. 1 della sopra citata ordinanza n. 2304/FPC del 7 agosto 1992 nel quale tra gli altri al comune di Montaquila vengono previsti con la suddetta nota n. 459 del 4 giugno 1992 dalla regione Molise lire 100.000.000 per il ripristino del torrente Rio Chiaro;

Vista la nota n. 3129 del 20 marzo 1995 con la quale la regione Molise invia la delibera n. 698 del 13 marzo 1995 intesa a modificare il programma degli interventi nel comune di Montaquila, nella quale viene specificata la priorità di esecuzione dei lavori al torrente Rava rispetto al torrente Rio Chiaro originariamente indicato sia nella nota della regione Molise n. 459 del 4 giugno 1992 che nell'ordinanza n. 2304/FPC del 7 agosto 1992;

Visti anche i verbali di sopralluogo dei giorni 27-28-29 luglio 1992, effettuati dal rappresentante del G.N.D.C.I. indicato dal Dipartimento della protezione civile così come previsto dal comma 3 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1992, n. 505, nei quali, tra gli interventi da eseguirsi è considerato urgente anche quello da effettuarsi sul torrente Rava;

Ritenuto di aderire alla richiesta avanzata dalla regione Molise - assessorato protezione civile, settore protezione civile, di considerare l'intervento sul torrente Rava in luogo di quello già programmato sul torrente Rio Chiaro, in relazione al carattere prioritario, attribuito all'indicato intervento e di far luogo pertanto alla occorrente modifica della richiamata ordinanza n. 2304/92;

Dispone:

Articolo unico

L'intervento relativo al comune di Montaquila posto all'art. 1 dell'ordinanza n. 2304/FPC del 7 agosto 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 13 agosto 1992, è così modificato:

Comune	Intervento	Importo
Montaquila	Ripr. torrente Rava	L. 10.000.000

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 giugno 1995

Il Presidente: DINI

95A3314

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 24 marzo 1995, n. 228.

Regolamento recante modificazione al regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardanti i termini di conclusione ed i responsabili dei procedimenti imputati alla competenza degli organi dell'Amministrazione centrale e periferica dell'interno, adottato con decreto ministeriale 2 febbraio 1993, n. 284.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto ministeriale 2 febbraio 1993, n. 284, di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che alla tabella *A* stabilisce, per la definizione dei procedimenti di conferimento e di concessione della cittadinanza italiana, il termine di millenovantacinque giorni;

Visti gli articoli 3 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 362, che fissano in settecentotrenta giorni il termine per la definizione dei suddetti procedimenti amministrativi e prevedono che il menzionato decreto ministeriale debba essere modificato, indicando tale termine;

Visti gli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 9 febbraio 1995;

Inviata la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988, con nota n. M/4113, in data 1° aprile 1995;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

La tabella *A*, allegata al decreto del Ministro dell'interno 2 febbraio 1993, n. 284, di adozione del regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardanti i termini di conclusione ed i responsabili dei procedimenti imputati alla competenza degli organi dell'Amministrazione centrale e periferica dell'interno, nella parte relativa ai procedimenti di competenza della divisione cittadinanza del servizio cittadinanza affari speciali e patrimoniali della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, è modificata nel senso che i termini finali per la definizione dei provvedimenti di conferimento e di concessione della cittadinanza italiana, di cui rispettivamente agli articoli 5 e 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono fissati in settecentotrenta giorni in luogo di millenovantacinque giorni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 24 marzo 1995

Il Ministro: BRANCACCIO

Visto, *il Gaurdasigilli:* MANCUSO
Registrato alla Corte dei conti il 13 maggio 1995
Registro n. 1 Interno, foglio n. 305

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— La tabella *A* allegata al D.M. 2 febbraio 1993, n. 284 (Regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardanti i termini di completamento ed i responsabili dei procedimenti imputati alla competenza degli organi dell'amministrazione centrale e periferica dell'interno), riguardante i procedimenti amministrativi attribuiti per il provvedimento finale alla competenza degli organi centrali del Ministero dell'interno, nella parte relativa ai procedimenti di competenza del Servizio affari speciali e patrimoniali - divisione cittadinanza, prevede, per il conferimento della cittadinanza italiana, ai sensi dell'art. 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e per la concessione della cittadinanza italiana, ai sensi dell'art. 9 della stessa legge, il termine di millenovantacinque giorni.

— Si trascrive il testo degli articoli 2 e 4 della legge n. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi):

«Art. 2. — 1. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, la pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.

2. Le pubbliche amministrazioni determinano per ciascun tipo di procedimento, in quanto non sia già direttamente disposto per legge o per regolamento, il termine entro cui esso deve concludersi. Tale termine decorre dall'inizio di ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte.

3. Qualora le pubbliche amministrazioni non provvedano ai sensi del comma 2, il termine è di trenta giorni.

4. Le determinazioni adottate ai sensi del comma 2 sono rese pubbliche secondo quanto previsto dai singoli ordinamenti».

«Art. 4. — 1. Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.

2. Le disposizioni adottate ai sensi del comma 1 sono rese pubbliche secondo quanto previsto dai singoli ordinamenti».

— Si trascrive il testo degli articoli 3 e 5 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 362 (Regolamento recante disciplina dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana):

«Art. 3 *(Definizione del procedimento)*. — 1. Per quanto previsto dagli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il termine per la definizione dei procedimenti di cui al presente regolamento è di settecentotrenta giorni dalla data di presentazione della domanda».

«Art. 5 *(Disposizioni sul termine)*. — 1. Il Ministro dell'interno, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, provvede alla modifica del decreto ministeriale 2 febbraio 1993, n. 284, di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, indicando i termini previsti dal presente regolamento.

(Omissis)».

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferme restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, gli anzidetti regolamenti, che devono recare la denominazione di «regolamento», sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Note all'art. 1:

— Per la tabella *A*, allegata al decreto del Ministro dell'interno 2 febbraio 1993, n. 284, si rimanda alle note alle premesse.

— Si trascrive il testo degli articoli 5 e 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91:

«Art. 5. — Il coniuge, straniero o apolide, di cittadino italiano acquista la cittadinanza italiana quando risiede legalmente da almeno sei mesi nel territorio della Repubblica, ovvero dopo tre anni dalla data del matrimonio, se non vi è stato scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili e se non sussiste separazione legale».

«Art. 9. — La cittadinanza italiana può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'interno:

a) allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni, comunque fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera *c)*;

b) allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente alla adozione;

c) allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato;

d) al cittadino di uno Stato membro delle Comunità europee se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica;

e) all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica;

f) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica.

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli affari esteri, la cittadinanza può essere concessa allo straniero quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato».

95G0261

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 30 maggio 1995.

Riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo degli psicologi.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48 CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la domanda di riconoscimento di Schwarzmeier Iris presentata ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo n. 115 del 1992;

Considerata la professione di psicologo in Germania non regolamentata e pertanto valutato il periodo di due anni di esercizio della professione (art. 3 del decreto legislativo n. 115/1992) nel «Paese di provenienza»;

Visto il parere del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica secondo cui il titolo Diplom Psichologe rilasciato dall'Università Regenburg (Ratisbona - Germania) è comparabile per livello alla laurea italiana in psicologia e soddisfa i requisiti previsti dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 115/1992;

Visto il parere del Consiglio nazionale psicologi secondo cui non sussistono i presupposti per l'applicazione dei meccanismi di compensazione di cui all'art. 6, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo n. 115/1992 in quanto non emergono sostanziali difformità di formazione professionale tra lo psicologo italiano e quello tedesco;

Ritenuto che sussistono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Decreta:

Il titolo di Schwarzmeier Iris cittadina tedesca nata a Vilshofen il 6 giugno 1965 (Germania) di «Diplom Psichologin» rilasciato dall'Università di Ratisbona (Germania), è riconosciuto quale titolo abilitante ai fini dell'iscrizione nell'albo degli psicologi in Italia.

Roma, 30 maggio 1995

Il direttore generale: ROVELLO

95A3292

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 26 maggio 1995.

Autorizzazione al presidio ospedaliero «R. Silvestrini» di Perugia ad includere un sanitario nell'équipe autorizzata al trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Visto il decreto ministeriale 15 gennaio 1994 con il quale il presidio ospedaliero «R. Silvestrini» di Perugia è stato autorizzato al trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico;

Vista l'istanza presentata dal commissario straordinario dell'unità locale per i servizi sanitari e socio assistenziali n. 3 di Perugia in data 14 febbraio 1995 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'inclusione di un sanitario nell'équipe già autorizzata all'espletamento delle predette attività con il sopracitato decreto ministeriale;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione seconda del Consiglio superiore di sanità in data 12 aprile 1995;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Decreta:

Art. 1.

Il presidio ospedaliero «R. Silvestrini» di Perugia è autorizzato ad includere nell'équipe responsabile del trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico, di cui al decreto ministeriale 15 gennaio 1994, il seguente sanitario:

Liverani dott. Andrea, assistente di ruolo presso U.O. di chirurgia del presidio ospedaliero «R. Silvestrini» di Perugia.

Art. 2.

Il direttore generale dell'unità locale per i servizi sanitari e socio assistenziali n. 3 di Perugia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 maggio 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A3264

DECRETO 26 maggio 1995.

Autorizzazione all'Ospedale regionale generale civico e Benfratelli di Palermo ad includere sanitari nell'équipe autorizzata al trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Visto il decreto ministeriale 7 settembre 1992 con il quale l'Ospedale regionale generale civico e Benfratelli di Palermo è stato autorizzato al trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico;

Viste le istanze presentate dal commissario straordinario dell'unità sanitaria locale n. 58 di Palermo in data 19 novembre 1994 e 7 dicembre 1994 intese ad ottenere l'autorizzazione all'inclusione di sanitari nell'équipe già autorizzata all'espletamento delle predette attività con il sopracitato decreto ministeriale;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione seconda del Consiglio superiore di sanità in data 12 aprile 1995;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Decreta:

Art. 1.

L'Ospedale regionale generale civico e Benfratelli di Palermo è autorizzato ad includere nell'équipe responsabile del trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico, di cui al decreto ministeriale 7 settembre 1992, i seguenti sanitari:

Pumilia dott. Giuseppe, aiuto di ruolo della divisione di chirurgia vascolare dell'Ospedale regionale generale civico e Benfratelli di Palermo;

Camparetto dott. Leonardo, aiuto corresponsabile di ruolo della divisione di chirurgia generale e toracica dell'Ospedale regionale generale civico e Benfratelli di Palermo.

Art. 2.

Il direttore generale dell'unità sanitaria locale n. 58 di Palermo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 maggio 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A3265

DECRETO 26 maggio 1995.

Autorizzazione agli Ospedali riuniti di Reggio Calabria al trapianto di rene tra persone viventi.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Vista l'istanza presentata dall'amministratore straordinario dell'unità sanitaria locale n. 11 di Reggio Calabria in data 19 febbraio 1993 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto del rene tra persone viventi presso gli Ospedali riuniti di Reggio Calabria;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità in data 10 gennaio 1995 in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione seconda del Consiglio superiore di sanità in data 12 aprile 1995;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 26 giugno 1967, n. 458, concernente il trapianto del rene tra persone viventi;

Decreta:

Art. 1.

Gli Ospedali riuniti di Reggio Calabria sono autorizzati al trapianto del rene tra persone viventi.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto vengono eseguite presso le sale operatorie di chirurgia toracica e di oculistica situate nel corpo D del nuovo complesso ospedaliero degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria dai seguenti sanitari:

Zoccali prof. Carmine, primario nefrologo e direttore del dipartimento di nefrologia - divisione nefrologica degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria;

Cozzupoli prof. Pietro, capo dell'équipe chirurgica e aiuto responsabile della sezione chirurgica e trapianti renali degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria;

Scudo dott. Paolo, aiuto sezione di chirurgia generale aggregata - divisione nefrologica degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria;

Nucera dott. Carmelo, aiuto sezione di chirurgia generale aggregata - divisione nefrologica degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria;

Veneziano dott. Pasquale, aiuto divisione di urologia degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria.

Art. 3.

Il direttore generale dell'unità sanitaria locale n. 11 di Reggio Calabria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 maggio 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A3256

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 31 maggio 1995.

Determinazione del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° dicembre 1994, relativamente alla seconda cedola, di scadenza 1° dicembre 1995.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale n. 398864/297 del 22 dicembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 5 gennaio 1995, recante un'emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° dicembre 1994, sottoscritti per l'importo di lire 16.850 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 2 del suindicato decreto ministeriale, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga accertato con decreto del Ministero del tesoro;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento 1° giugno 1995 e scadenza 1° dicembre 1995;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle cedole con godimento 1° giugno 1995, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto ministeriale in data 22 dicembre 1994, indicato nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sulla seconda cedola (di scadenza 1° dicembre 1995) dei certificati di credito del Tesoro settennali 1° dicembre 1994, emessi per lire 16.850 miliardi, è determinato nella misura del 5,60%.

La spesa derivante dal presente decreto è di L. 943.600.000.000, e farà carico al capitolo 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1995.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 maggio 1995

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

95A3300

DECRETO 31 maggio 1995.

Segni caratteristici dei titoli al portatore del prestito redimibile 10% - 1997.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 22 dicembre 1969, n. 964;

Visti i decreti ministeriali 26 febbraio 1976, 23 settembre 1976, 11 novembre 1976 e 25 agosto 1977, pubblicati rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 106 del 22 aprile 1976, n. 283, del 22 ottobre 1976, n. 315, del 25 novembre 1976 e n. 250 del 14 settembre 1977;

Visto che le cartelle al portatore del prestito redimibile 10%-1997, denominato «Cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti», sono rimaste prive di cedole con la riscossione della semestralità di interessi di scadenza 1° gennaio 1995 e che si deve, pertanto, procedere al cambio di esse con altre munite di una nuova serie di cedole per consentire la riscossione degli interessi per i rimanenti due anni di durata del prestito;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici delle nuove cartelle al portatore del prestito sopraindicato, da rilasciare sia in dipendenza della cennata operazione straordinaria di cambio, sia in dipendenza di operazioni ordinarie;

Decreta:

Art. 1.

Le cartelle al portatore del prestito redimibile 10%-1997, denominato «Cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti», da rilasciare con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1995, in dipendenza dell'operazione di cambio menzionata nelle premesse, sono in tutto identiche, per carta filigranata, tagli, stampa, leggende, disegni e colorazione, a quelle rilasciate in precedenza, fatta eccezione per quanto previsto negli articoli seguenti.

Art. 2.

Ciascuna cartella si compone del corpo del titolo e di un foglio di quattro cedole, collocate su una sola colonna a destra del corpo del titolo e numerate dal basso verso l'alto, da quella n. 37, di scadenza 1° luglio 1995, a quella n. 40, di scadenza 1° gennaio 1997.

Art. 3.

Nel prospetto del corpo del titolo, a destra della leggenda "Direzione Generale del Tesoro - Servizio Secondo", si trova, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice, la dicitura, su due righi, "Codice 4012", che identifica il prestito.

La data di godimento è "1° gennaio 1995", mentre quella di rilascio è "2 gennaio 1995".

Seguono le firme a fac-simile poste sotto le leggende "Il Dirigente Generale" (Piemontese) e "Il Dirigente" (Marzio), nonché la leggenda "n. 811640 (serie 4ª) di posizione".

Art. 4.

In applicazione dell'art. 8 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, che estende alle cartelle della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale tutte le disposizioni vigenti per i titoli di debito pubblico, viene precisato, tra le principali norme che regolano il prestito redimibile 10%-1997, riportate nel rovescio del corpo del titolo, che il relativo capitale si prescrive se non reclamato entro cinque anni dalla data di rimborsabilità (art. 2 della legge 12 agosto 1993, n. 313).

Art. 5.

Le stampe per cartelle del prestito redimibile 10%-1997, da destinare ad operazioni ordinarie, sono in tutto identiche alle cartelle descritte negli articoli che precedono, ma prive delle indicazioni relative alla data di godimento e di rilascio, alla serie, al numero di iscrizione, alle firme a fac-simile e al numero di posizione. Dette indicazioni vengono riportate tipograficamente, a cura della Direzione generale del Tesoro - Servizio secondo, all'atto del rilascio di titoli al portatore in dipendenza di dette operazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 maggio 1995

p. *Il direttore generale:* PIEMONTESE

95A3352

DECRETO 1° giugno 1995.

Determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatoria.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito nella legge 26 settembre 1981, n. 537, recante norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni, il quale all'art. 13 dispone che l'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria è pari al tasso degli interessi attivi previsti dagli accordi interbancari per i casi di più favorevole trattamento, maggiorato di cinque punti, e sarà determinato con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale con effetto dalla data di emanazione del decreto stesso.

Visto il decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito nella legge 7 dicembre 1989, n. 389, il quale all'art. 2, comma 12, dispone che la maggiorazione di cui al sopramenzionato art. 13 è elevata da 8,50 a 12 punti, con effetto dalla data di pubblicazione del relativo decreto ministeriale;

Considerato che, in atto, il «prime rate» applicabile ai crediti in bianco utilizzabili in conto corrente è fissato nella misura del 10,625%;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito nella legge 26 settembre 1981, n. 537 e dell'art. 2, comma 12, del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito nella legge 7 dicembre 1989, n. 389, l'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria è fissato nella misura del 22,625 per cento a partire dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto.

Roma, 1° giugno 995

Il Ministro del tesoro
DINI

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
TREU

95A3302

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI TORINO

DECRETO RETTORALE 20 maggio 1995.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica di statuto formulata dal consiglio della facoltà di scienze politiche (sede di Alessandria) nella riunione del 22 dicembre 1993;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico, riunione del 24 gennaio 1994 e dal consiglio di amministrazione integrato, riunione del 25 gennaio 1994;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 14 luglio 1994;

Viste le delibere di adeguamento adottate dal consiglio della facoltà di scienze politiche (sede di Alessandria), nella riunione del 16 febbraio 1995, dal consiglio di amministrazione integrato nell'adunanza del 21 marzo 1995 e dal senato accademico nell'adunanza del 20 marzo 1995;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Torino;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 33, relativo al corso di laurea in scienze politiche - facoltà di scienze politiche (sede di Alessandria), dopo l'elencazione degli insegnamenti obbligatori per l'indirizzo politico-amministrativo, viene aggiunto il seguente comma:

«Gli esami di profitto devono essere sostenuti nell'ordine indicato nel *curriculum* della facoltà. In ogni caso gli esami di profitto del III e IV anno non possono essere sostenuti se non dopo aver completato tutti gli esami previsti a *curriculum* per il primo anno di corso più lingua inglese».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 20 maggio 1995

Il rettore: DIANZANI

95A3241

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 23 maggio 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2240, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto l'art. 7 della legge 19 novembre 1990, n. 341;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà seduta del 29 febbraio 1992, senato accademico seduta del 18 ottobre 1993, consiglio di amministrazione seduta del 16 novembre 1993);

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 21 aprile 1995;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

La scuola diretta a fini speciali per operatori tecnico-scientifici per i beni culturali ed ambientali settore archeologico (sede Agrigento) viene soppressa e viene istituito il diploma universitario di operatore dei beni culturali (sede Agrigento).

Dopo l'art. 320 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli:

DIPLOMA UNIVERSITARIO
DI OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(Trasformazione scuola diretta a fini speciali per operatori tecnico-scientifici per i beni culturali ed ambientali settore archeologico - sede Agrigento)

Art. 321 *(Costituzione e durata del corso di diploma)*. — Il corso di diploma ha lo scopo di fornire un'adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata al conseguimento del livello formativo richiesto dalle aree professionali degli archivisti, dei bibliotecari degli esperti dei beni storico-artistici, archeologici e musicali e degli operatori del restauro dei beni culturali.

Il corso di diploma fornirà agli allievi una formazione integrata tecnico-pratica fondata su aree criticamente e metodologicamente orientate in direzione paleografica, diplomatica, storico-artistica, storico-scientifica e informatica-amministrativa, attraverso un'ermeneutica aggiornata che consenta l'accesso a strumenti adeguati per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

La durata del corso di diploma è stabilita in tre anni.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di diploma di operatore dei beni culturali.

Art. 322 *(Accesso al corso di diplomà)*. — L'iscrizione al corso di diploma è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accessi agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentiti il consiglio di facoltà e quelli delle strutture didattiche competenti, in base alle risorse disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali del Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990. Le modalità delle prove di ammissione sono stabilite dal consiglio della struttura didattica competente.

Art. 323 *(Corsi di laurea e di diplomi affini. Riconoscimenti)*. — Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in lettere, indirizzo classico e indirizzo moderno, e storia; ai corsi di laurea in conservazione dei beni culturali, indirizzo archeologico, archivistico e librario e storico artistico; al corso di laurea in materie letterarie.

Nell'ambito dei corsi affini, il consiglio competente riconoscerà, anche previa integrazione, gli insegnamenti seguiti con esito positivo, avendo riguardo alla loro validità culturale propedeutica o professionale, per la formazione richiesta dal corso al quale sono richiesti il trasferimento o l'iscrizione.

Le modalità del riconoscimento sono fissate dal manifesto degli studi. In esso sarà indicato l'anno di corso al quale lo studente potrà iscriversi. Questo non potrà essere superiore al terzo.

Art. 324 *(Articolazione del corso degli studi)*. — Il corso di diploma si articola in una prima parte dedicata alla formazione di base e in una seconda con otto indirizzi attivabili: archivistico; beni librari; storico-artistico; beni musicali; beni archeologici; informatico; documentalisti; storico-scientifico.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di milletrecento ore di cui almeno centocinquanta ore di esercitazioni pratiche di laboratorio e di tirocinio, e di apprendimento delle principali lingue d'uso.

Le attività pratiche possono essere svolte anche presso qualificati enti e istituti, pubblici e privati, con i quali si siano stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento ad aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini, raggruppate per consentire di raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi e individuare al successivo art. 325, in cui per ciascuna di esse è previsto il numero minimo di ore di attività didattiche.

L'attività didattica sarà articolata in quindici discipline di durata annuale. Sono poi, previsti due cicli didattici brevi, le ore di attività pratiche di laboratorio, e quelle di studio delle lingue.

Art. 325 *(Ordinamento didattico)*. — Le quindici discipline annuali e i due cicli brevi, nonché le attività di laboratorio e di tirocinio, dovranno riguardare le discipline incluse nelle apposite aree.

I due cicli didattici brevi dovranno riguardare le discipline indicate come opzionali. Le prime sei discipline annuali concorreranno alla formazione di base e riguarderanno una disciplina per ciascuna delle seguenti aree:

Area 1: Diritto e organizzazione:

storia del diritto italiano;
diritto amministrativo;
diritto pubblico;
economia e organizzazione aziendale;
diritto e legislazione dei beni culturali.

Area 2: Storia:

storia greca;
storia romana;
storia bizantina;
storia medievale;
storia moderna;
storia contemporanea;
storia del Vicino Oriente antico;
storia dell'India e dell'Asia centrale;
storia dell'Asia orientale.

Area 3: Storia dell'arte:

storia dell'arte greca romana;
storia dell'arte bizantina;
storia dell'arte medievale;
storia dell'arte moderna;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte musulmana;
storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
storia dell'arte dell'Estremo Oriente;
storia dell'arte dell'Asia sud-orientale;
storia dell'arte tibetana e mongola;
storia dell'arte copta.

Area 4: Storia della scienza:

storia della scienza e della tecnica;
storia del pensiero scientifico;
storia e metodologia della scienza.

Area 5: Informatica:

informatica generale;
telematica;
elaborazione delle immagini.

Area 6: Lingue straniere:

lingua inglese;
lingua francese;
lingua tedesca;
lingua spagnola.

Le altre nove annualità riguarderanno le discipline raggruppate nelle sette aree previste per ciascuno degli otto indirizzi in cui il corso di diploma potrà essere articolato e che di seguito si elencano. Il manifesto degli studi indicherà il numero delle discipline da scegliersi entro ciascuna area, fermo restando l'obbligo del concorso di ciascuna di esse. Nel caso dell'indirizzo informatico per i beni culturali, le discipline da scegliersi non potranno essere inferiori a due. Potrà trattarsi, oltreché di quelle inserite nell'area 2, anche quelle contenute nell'area 5 della formazione di base.

INDIRIZZO ARCHIVISTICO

Area 1: Archivistica:

archivistica generale;
archivistica speciale medioevale;
archivistica speciale moderna e contemporanea.

Area 2: Diplomatica:

diplomatica;
diplomatica contemporanea.

Area 3: Paleografia:

paleografia latina;
codicologia;
paleografia greca;
esegesi delle fonti storiche.

Area 4: Latino:

latino medioevale;
latino moderno;
lingua latina.

Area 5: Scienze bibliotecarie:

biblioteconomia;
bibliografia;
bibliologia.

Area 6: Tecnologie archivistiche:

tecnologie archivistiche;
informatica applicata agli archivi;
procedure di formazione e organizzazione degli archivi.

Area 7: Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa e del manoscritto;
storia e tecniche del restauro.

INDIRIZZO BENI LIBRARI

Area 1: Scienze bibliotecarie:

biblioteconomia;
bibliografia;
bibliologia.

Area 2: Archivistica:

archivistica generale;
archivistica speciale medievale;
archivistica speciale moderna e contemporanea.

Area 3: Diplomatica:

diplomatica;
diplomatica contemporanea.

Area 4: Latino e greco:

latino medievale;
latino moderno;
lingua moderna;
lingua greca.

Area 5: Tecnologia e tecniche della documentazione:

tecnica dei cataloghi e classificazione;
teoria e tecnica della documentazione;
documentazione automatica;
gestione automatica degli archivi e delle biblioteche;
sistemi informativi documentali e bibliografici.

Area 6: Storia del libro:

storia della stampa e dell'editoria;
storia del libro;
storia delle biblioteche;
codicologia.

Area 7: Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa e del manoscritto;
storia e tecniche del restauro.

INDIRIZZO PER DOCUMENTALISTI

Area 1: Scienze bibliotecarie:

biblioteconomia;
bibliografia;
bibliologia.

Area 2: Informatica:

informatica applicata;
basi di dati e sistemi informativi;
sistemi di elaborazione;
gestione automatica degli archivi e delle biblioteche.

Area 3: Letteratura:

letteratura italiana;
letteratura italiana moderna e contemporanea.

Area 4: Teoria e tecnica della documentazione:

tecnica dei cataloghi e della classificazione;
teoria e tecnica della documentazione;
documentazione automatica;
sistemi informativi documentali e bibliografici.

Area 5: Statistica ed economia:

elementi di statistica;
economia politica;
scienza dell'amministrazione;
economia dell'arte e della cultura.

Area 6: Tecnologia della documentazione:

gestione automatica degli archivi e delle biblioteche;
sistemi informativi documentati e bibliografici.

Area 7: Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa del manoscritto;
storia e tecniche del restauro;
restauro dei materiali di documentazione audiovisiva.

INDIRIZZO STORICO-ARTISTICO

Area 1: Storia dell'arte:

storia dell'arte greca e romana;
storia dell'arte bizantina;
storia dell'arte medievale;
storia dell'arte moderna;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte musulmana;
storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
storia dell'arte dell'Estremo Oriente;
storia dell'arte dell'Asia Sud-orientale;
storia dell'arte tibetana e mongola;
storia dell'arte copta.

Area 2: Arti applicate:

storia della miniatura;
storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
archeologia industriale;
storia delle arti applicate e dell'oreficeria.

Area 3: Teoria e tecnica delle arti:

museografia e museotecnica;
storia delle tecniche artistiche;
teoria e storia della cartografia;
storia delle arti grafiche;
storia e tecnica della fotografia e degli audiovisivi;
teoria e tecnica della cinematografia;
storia delle tecniche del cinema;
museologia e storia del collezionismo;
metodologia della storia dell'arte.

Area 4: Teoria e tecniche del restauro:

teoria del restauro;
storia e tecniche del restauro delle opere d'arte;
chimica del restauro;
restauro dei materiali di documentazione audiovisiva;
teoria e tecniche del restauro dei manufatti.

Area 5: Disegno e rilievo:

disegno e rilievo;
elementi di topografia e fotogrammetria.

Area 6: Discipline artistiche:

psicologia dell'arte;
semiologia delle arti;
sociologia dell'arte.

Area 7: Estetica:

estetica;
storia e critica del cinema;
storia della critica d'arte;
fenomenologia degli stili;
semiotica del cinema;
semiotica

INDIRIZZO BENI MUSICALI

Area 1: Storia:

storia della musica;
storia della musica dell'età classica;
storia della musica medievale e rinascimentale;
storia della musica dell'età moderna;
storia della musica contemporanea;
storia della musica popolare.

Area 2: Tecniche della musica:

elementi di elettroacustica;
organologia;
elementi di armonia e contrappunto.

Area 3: Semiologia:

storia delle notazioni musicali;
paleografia musicale;
paleografia musicale bizantina;
semiologia musicale;
teoria e storia della notazione musicale nel Medioevo;
teoria e storia della notazione musicale del Rinascimento.

Area 4: Documentazione, conservazione e restauro:

bibliologia e storia della tradizione manoscritta;
metodologia e tecniche del restauro dei beni musicali;
museotecnica e museografia musicale;
documentazione musicale.

Area 5: Teoria musicale:

teoria musicale;
storia della teoria musicale classica;
storia della teoria musicale medievale e rinascimentale.

Area 6: Discipline ausiliarie:

estetica musicale;
drammaturgia musicale;
metodologia della critica musicale;
etnomusicologia.

INDIRIZZO BENI ARCHEOLOGICI

Area 1: Storia dell'arte antica:

storia dell'arte greca e romana;
storia dell'arte bizantina;
storia dell'arte dell'Estremo Oriente;
storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale.

Area 2: Archeologia:

archeologia greca e romana;
archeologia della Magna Grecia;
archeologia fenicio-punica;
archeologia tardo-antica;
archeologia cristiana;
archeologia medievale;
egittologia;
archeologia del Vicino e Medio Oriente;
archeologia e storia dell'arte dell'India;
archeologia e storia dell'arte iranica;
archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale;
archeologia e storia dell'arte dell'Asia sud-orientale;
archeologia e storia dell'arte dell'Asia orientale.

Area 3: Preistoria e protostoria:

ecologia preistorica;
civiltà preclassiche;
paletnologia;
protostoria europea;
paleontologia umana e animale;
etruscologia;
civiltà dell'Italia preromana.

Area 4: Etnoantropologia:

etnologia;
antropologia culturale;
geografia storica;
antropologia storica del mondo antico.

Area 5: Tecniche del rilevamento e della documentazione:

rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;
telerilevamento e rilevazione di immagini;
elementi di topografia e fotogrammetria;
topografia antica.

Area 6: Archeometria:

rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
archeometria;
geoarcheologia;
bioarcheologia;
elementi di ecologia.

Area 7: Restauro:

teoria e tecniche del restauro dei manufatti archeologici;
storia e tecniche del restauro;
museografia e museotecnica;
museologia e storia del collezionismo;
chimica del restauro.

INDIRIZZO INFORMATICO

Area 1: Diritto:

elementi di diritto per archivisti;
diritto e legislazione dell'informatica;
diritto d'autore.

Area 2: Informatica:

informatica applicata;
gestione automatica degli archivi e delle biblioteche;
basi di dati e sistemi informativi;
sistemi di elaborazione.

Area 3: Tecnica della documentazione:

tecnica dei cataloghi e classificazione;
teoria e tecnica della documentazione;
teoria e tecniche della documentazione audiovisiva;
tecniche di documentazione automatica.

Area 4: Archivistica o bibliografia:

archivistica generale;
archivistica speciale;
bibliografia;
biblioteconomia.

Area 5: Restauro:

teoria del restauro;
restauro del libro a stampa e del manoscritto;
storia e tecniche del restauro.

Area 6: Storia della scienza:

storia della scienza e della tecnica;
storia delle innovazioni tecnologiche.

Area 7: Museografia e museotecnica:

museografia;
museologia e storia del collezionismo;
museotecnica;
catalogazioni;
teoria e storia dei sistemi di classificazione;
conservazioni di beni culturali-scientifici.

INDIRIZZO STORICO-SCIENTIFICO

Area 1: Museografia e museotecnica:

museografia;
museotecnica;
catalogazioni;
teoria e storia dei sistemi di classificazione;
conservazione di beni culturali-scientifici;
conservazione e gestione delle medioteche.

Area 2: Storia della scienza e della tecnica:

storia della scienza e della tecnica;
storia della chimica;
storia della fisica;
storia della medicina;
archeologia industriale.

Area 3: Storia della strumentazione scientifica:

storia degli strumenti scientifici;
storia della didattica delle scienze;
museologia e storia del collezionismo scientifico.

Area 4: Teoria e tecniche del restauro:

teoria del restauro;
storia e tecniche del restauro;
restauro dei beni culturali scientifici;
restauri dei reperti naturalistici;
restauro dei materiali di documentazione audiovisiva.

Area 5: Analisi dei materiali:

analisi chimica;
analisi diffrattometrica e strutturale;
analisi chimica strutturale;
analisi della corrosione e protezione dei materiali.

Area 6: Natura dei materiali:

petrografia dei beni culturali;
metallografia dei beni culturali;
materiali cellulosici, tessuti e legno;
materiali ceramici, vetrosi, leganti.

Area 7: Archeometria:

archeometria metodologica;
geoarcheometria;
petroarcheometria;
bioarcheometria;
ecologia preistorica.

È previsto un ciclo didattico a sé stante dedicato ad una seconda lingua d'uso per ciascun indirizzo.

Il numero minimo di ore di attività didattica è fissato in settanta ore per ciascuna disciplina.

I due cicli didattici brevi riguarderanno, per ciascun indirizzo le discipline indicate come opzionali dalla facoltà presso le quali il corso di diploma è istituito.

Il numero minimo di ore di attività didattiche per cicli brevi è fissato in trenta ore per ciascuna disciplina.

Art. 326 *(Esame di diploma).* — L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione complessiva raggiunta e ha un suo momento qualificante nella discussione di un elaborato finale steso dallo studente.

Art. 327 *(Regolamento dei corsi di diploma).* — I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità di quello didattico, l'articolazione dei corsi di diploma, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 23 maggio 1995

Il rettore: GULLOTTI

95A3242

CIRCOLARI

MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

CIRCOLARE 24 aprile 1995, n. 14/95.

Direttiva alle amministrazioni pubbliche in materia di formazione del personale.

A tutti i Ministeri - Gabinetto - Direzione generale affari generali e personale

Alle aziende ed amministrazioni autonome dello Stato

A tutti gli enti pubblici non economici

Al Consiglio di Stato - Segretariato generale

Alla Corte dei conti - Segretariato generale

All'Avvocatura generale dello Stato - Segretariato generale

A tutte le regioni

A tutte le province

A tutti i comuni

Alla Scuola superiore della pubblica amministrazione

Ai Formez

All'A.R.A.N.

e, per conoscenza:

Alla Presidenza della Repubblica - Segretariato generale

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale

Ai commissari di Governo presso le regioni e province autonome

All'A.N.C.I.

All'U.P.I.

All'U.N.C.E.M.

Il Dipartimento della funzione pubblica, al fine di sollecitare nelle pubbliche amministrazioni processi di formazione del personale da esse dipendenti, nell'ambito dei poteri di indirizzo e di coordinamento ad esso conferiti dalla legge, sentito il Ministro del tesoro, tenuto anche conto delle disposizioni contrattuali relative al personale del pubblico impiego, emana la seguente direttiva.

1. PREMESSA.

Nel contesto della gestione delle risorse umane addette ai cicli produttivi di beni e servizi in tutti i settori, quello attinente alla formazione è il segmento più critico a causa della scarsa attenzione da sempre riservata al capitale umano, con i conseguenti ridotti investimenti finanziari.

Ciò vale in tutti i campi di attività ma principalmente nel settore dell'impiego pubblico.

I finanziamenti destinati alla formazione, rilevabili nei bilanci annuali delle diverse amministrazioni, sono, per lo più, di ridotta entità e non sempre vengono poi effettivamente impiegati.

Le poche lodevoli eccezioni sono rappresentate da quelle amministrazioni che fanno formazione a favore di specifiche categorie di personale, al momento del suo reclutamento. Per cui, in un quadro di forte tensione ed interesse al rinnovamento delle strutture pubbliche, la questione formazione assume rilievo di vera e propria emergenza che impone, con forza, a tutti i responsabili dell'organizzazione degli uffici e della gestione del personale, una attenta riflessione sui perché di tanto ritardo e sugli sviluppi più immediati che essa dovrà assumere.

Rispetto al sistema attuale di formazione, caratterizzato dalla settorialità ed occasionalità degli interventi, si deve passare, gradatamente, ad una formazione sistematica, organica e tecnicamente corretta in modo da favorire continuamente la crescita delle professionalità.

Il processo autonomistico e di decentramento amministrativo deve poter contare su un personale preparato, attento e disposto a mobilità funzionale, in grado di responsabilizzarsi verso i risultati e verso i processi di controllo interno.

Al momento, si stima un fabbisogno formativo annuo di almeno 200 mila dipendenti delle varie amministrazioni e qualifiche; il che implica un problema di finanziamento, che nell'attuale situazione di crisi finanziaria non è da sottovalutare, anche se va ricordato che spesso i pur scarsi finanziamenti esistenti non vengono utilizzati e che inoltre raramente le amministrazioni fanno ricorso ai fondi che la Unione europea mette a disposizione per le attività formative.

È, quest'ultima, una opportunità che va colta, tanto più che i finanziamenti della Unione europea sono proporzionati all'ammontare dei finanziamenti autonomi di ciascuna amministrazione.

È quanto mai opportuno, quindi, che nei bilanci dei prossimi anni vengano previsti significativi appositi stanziamenti commisurati al monte retributivo.

Si può considerare, a titolo indicativo e compatibilmente con le esigenze di flessibilità dei bilanci di ciascuna amministrazione, che uno stanziamento pari ad almeno un punto per percentuale del monte retributivo costituirebbe un obiettivo auspicabile ed un risultato utile ad un progressivo allineamento ai livelli dei programmi formativi nella pubblica amministrazione dei principali paesi europei.

2. PROFILI GENERALI.

La formazione va assunta quale elemento essenziale per una equilibrata gestione del personale in servizio, al pari della verifica delle dotazioni organiche, delle conseguenti iniziative di reclutamento e di mobilità e dell'introduzione di sistemi valutativi e premianti. Pertanto, vanno tenute ben presenti le linee evolutive, che l'inevitabile processo di

profonde modificazioni della amministrazione pubblica è chiamato a percorrere. Si fa riferimento, da un lato alla semplificazione delle procedure; dall'altro all'esigenza di costruire un'amministrazione in grado di sviluppare momenti di efficienza, quindi di produttività ed economie, uniti alla qualità ed all'efficacia delle prestazioni e dei servizi; un sistema, nel suo complesso, più rispondente alle esigenze dei cittadini - utenti e consumatori.

Vanno perciò sollecitati, accanto a momenti di effettiva riorganizzazione degli uffici, interventi volti a dare certezza e qualità dei servizi, in un contesto di semplificazione delle procedure di produzione basato su poche regole che assicurino tutela e facilità di fruizione dei medesimi servizi. Perciò, in linea generale, la formazione deve porsi l'obiettivo di:

coadiuvare l'amministrazione verso una prospettiva di orientamento al servizio;

sollecitare la realizzazione di una gestione per progetti con obiettivi predeterminati, in sostituzione del metodo che privilegia gli atti ed i provvedimenti;

rivolgersi anzitutto alla dirigenza che, in base ai recenti provvedimenti in materia di personale pubblico, viene ormai richiamata a più efficaci regole funzionali di responsabilità ed autonomia gestionale, senza peraltro tralasciare la formazione di quadri e del restante personale, chiamato a misurarsi con i nuovi modelli operativi che la tecnologia impone;

favorire l'interazione culturale e progettuale con il sistema privato, dando vita a momenti formativi e di aggiornamento manageriale comuni;

mettere l'amministrazione in condizione di poter sostenere il confronto con le altre realtà pubbliche dell'Unione europea.

In definitiva, la formazione a favore del personale delle pubbliche amministrazioni, preliminarmente, deve privilegiare obiettivi di operatività, da conseguire nei seguenti campi.

a) *Capacità dei dipendenti pubblici di operare in realtà amministrative informatizzate.*

Nelle pubbliche amministrazioni la diffusione del mezzo informatico ha raggiunto livelli tali da suggerire, ormai, interventi apprezzabili di formazione, al fine di rendere economici gli investimenti, di consentire alle amministrazioni una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori pubblici e di socializzazione tra informatica ed apparato organizzativo.

In conseguenza, gli interventi debbono mirare a:

diffondere la cultura informatica;

formare utilizzatori potenziali, con riferimento ai dirigenti ed ai dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica;

aggiornare gli attuali utilizzatori;

formare addetti informatici.

Pertanto, le amministrazioni che hanno sistemi informatici complessi, avranno anzitutto cura di rivolgere attenzione formativa agli specialisti informatici e telematici (sistemisti, programmatori, analisti ed operatori dei diversi profili).

In tutte le amministrazioni i soggetti da coinvolgere nei processi formativi sono i dirigenti che per la loro attività svolgono compiti di gestione, di governo delle innovazioni e quindi fungono da regolatori dei cambiamenti, e gli addetti che, pur non direttamente coinvolti, sono potenziali utilizzatori dello strumento informatico come ausilio alle loro attività.

b) *Analisi delle procedure e dell'organizzazione, basata anche sulle conoscenze quali-quantitative degli aggregati, con l'introduzione della cultura del dato statistico.*

Il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e la legge 23 dicembre 1994, n. 724, stabiliscono che tutte le pubbliche amministrazioni debbono procedere a riorganizzare gli uffici sulla base della verifica delle funzioni e delle procedure, con l'obiettivo di una loro semplificazione e razionalizzazione. Inoltre, è previsto che si debbano rideterminare le dotazioni organiche di personale sulla base delle effettive necessità. Ciò richiede la presenza di professionalità che sappiano analizzare, progettare e prospettare soluzioni organizzative, oltre che per gli uffici, anche per le procedure. Occorre, quindi, che esse conoscano le principali tecniche per la valutazione dei risultati, per la gestione del personale impiegato e per l'uso del dato statistico. Del resto, in linea con i principi sopra richiamati, già il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di istituire uffici di statistica funzionalmente dipendenti dall'ISTAT, dei quali si sollecita la concreta operatività.

In questo contesto, tenuto conto di una prevalente formazione giuridica dei livelli superiori della pubblica amministrazione, appare indispensabile attivare una formazione di carattere statistico, capace di introdurre tecniche e metodi operativi di lavoro orientati alla valutazione quantitativa dei fenomeni.

La conoscenza statistica costituisce il necessario supporto per le decisioni di carattere macro economico ed il requisito minimo per le analisi della coerenza tra le scelte politiche e le realtà amministrative esistenti. Inoltre aiuta ad operare le scelte attraverso la misurazione del livello di soddisfazione dell'utenza e consente anche il controllo sulla trasparenza e sulle modalità delle forniture.

Per ottenere questi risultati è necessaria una strategia formativa mirata:

alla impostazione delle rilevazioni, per ottenere gli elementi valutativi necessari;

alla organizzazione dei dati negli archivi;

all'individuazione ed all'utilizzo delle tecniche di analisi più appropriate;

alla valutazione delle informazioni ottenute.

Interessante potrebbe risultare anche l'utilizzo dell'ampia esperienza maturata dalla Banca d'Italia all'interno dell'attività di formazione dei propri funzionari e dirigenti. Attraverso un nutrito programma di seminari interni, che hanno interessato materie economiche, di

statistica metodologica e di econometria, la Banca ha impostato un proprio sistema, completo e complesso, di informazioni concernenti l'intero sistema finanziario, la bilancia dei pagamenti, l'andamento della finanza pubblica, etc. che vengono raccolte e pubblicate mensilmente.

Alla formazione statistica debbono essere interessate le seguenti categorie di personale:

dirigenti, per l'utilizzo del dato statistico a fini decisionali;

quadri, ai fini di una corretta lettura ed analisi del dato;

altre figure professionali, per la raccolta, la catalogazione e l'elaborazione dei dati statistici.

c) *Sviluppo di profili di managerialità capace di progettare le attività, di valutare comparativamente i risultati di gestione ed in grado di analizzare i costi ed i rendimenti.*

L'autonomia dei poteri di spesa che deve caratterizzare i dirigenti della pubblica amministrazione rende necessaria la misurazione dell'efficienza dei servizi offerti anche attraverso la valutazione dei benefici in correlazione con i costi relativi.

Per la prima volta la dirigenza pubblica è chiamata a misurare il risultato delle proprie iniziative secondo il criterio privatistico dell'analisi costi-benefici, fino ad ora patrimonio esclusivo dell'analisi aziendale dei fatti e dei problemi imprenditoriali.

Proprio perché si tratta di un modo assolutamente nuovo di intendere le funzioni nella amministrazione pubblica, il ruolo della formazione indirizzata al controllo di gestione assume carattere fondamentale. Sono rari i casi di persone che nella pubblica amministrazione hanno già affrontato queste tematiche e non sarà probabilmente sufficiente fare riferimento a specifici bagagli culturali, in considerazione dello scarso spazio riservato, ancora oggi, al tema in questione, anche nelle facoltà universitarie ad indirizzo economico.

È evidente che formazione diretta al controllo di gestione non può significare una generalizzata acquisizione di nozioni amministrativo-contabili, ma dovrà essere finalizzata a fornire una cultura del controllo, attraverso strumenti di analisi e di valutazione del già richiamato rapporto costi-benefici.

A tal fine, potrebbe soccorrere lo sviluppo di cicli formativi comuni a dirigenti del sistema pubblico e del mondo dell'impresa privata da realizzare, in una prima fase, in forma sperimentale. Ciò consentirebbe di mutuare le diverse esperienze ed ai dirigenti pubblici di acquisire l'orientamento al controllo della gestione e verifica del risultato, di sviluppare conoscenza per la costruzione di un sistema integrato tra pubblica amministrazione ed impresa finalizzato alla crescita qualitativa del sistema paese nonché l'arricchimento di conoscenze del quadro socio-politico ed economico italiano.

Ad una fase sperimentale in pochi stages rivolta all'alta dirigenza, potrebbe seguire la realizzazione di una più larga sperimentazione fino a conseguire un vero e proprio programma di formazione permanente da realizzare attraverso la mobilitazione e l'impegno dei due sistemi.

Alla formazione per lo sviluppo dei profili di managerialità sono interessate le seguenti categorie di personale:

dirigenti, per utilizzare le analisi a fini decisionali;

quadri, ai fini di una corretta e più possibile sofisticata elaborazione delle informazioni ed analisi dei risultati;

altre figure professionali, per la raccolta dei dati.

d) *Formazione della dirigenza per sostenere l'impatto con le rappresentanze sindacali in sede di contrattazione decentrata.*

Le relazioni sindacali nelle amministrazioni pubbliche hanno assunto, nel tempo, sempre maggiori spazi, segno di un riconoscimento di valore non solo ai momenti di mera verifica dell'attuazione dei contratti, ma anche alle proposte in tema di organizzazione e di impiego del personale.

Attualmente, il livello di contrattazione dove l'amministrazione è direttamente coinvolta è quello decentrato. In questa sede, il rapporto con le organizzazioni sindacali si svolge su alcuni temi fondamentali ai fini del perseguimento degli obiettivi di efficienza e di produttività, quali: sistemi di incentivazione della produttività attraverso progetti di valenza nazionale, criteri per l'attribuzione dei trattamenti accessori, accordi per regolare i flussi di mobilità fra diverse amministrazioni ed all'interno di ciascuna di essa nonché per stabilire linee di indirizzi e criteri per il miglioramento dell'ambito di lavoro, ecc.

È chiaro che per affrontare temi così delicati, l'amministrazione deve potenziarsi nelle professionalità da impiegare, in modo da avere veri e propri esperti in contrattazione.

Tali esperti debbono avere conoscenza della contrattualistica pubblica, delle tecniche di organizzazione del lavoro, della misurazione della produttività, nonché dei criteri base per la valutazione della qualità del lavoro svolto dai dipendenti.

Si tratta, in definitiva, di esperti che garantiscano l'amministrazione nei rapporti con le organizzazioni sindacali ed essere, inoltre, capaci di far maturare proposte di miglioramento degli apparati.

Le figure da coinvolgere nella formazione sono essenzialmente dirigenti e funzionari di qualifiche elevate.

e) *Formazione del personale da adibire agli uffici per le relazioni con il pubblico.*

A sostegno della piena attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'art. 12 del più volte richiamato decreto legislativo n. 29/1993, stabilisce che le amministrazioni pubbliche nella loro riorganizzazione individuino appositi uffici per le relazioni con il pubblico. Compito di tali uffici è quello di favorire l'esercizio del diritto di partecipazione dei cittadini, di garantire l'informazione a chiunque abbia rapporti in corso con l'amministrazione pubblica e di acquisire, a sua volta, informazioni e proposte utili a migliorare l'organizzazione dell'ufficio stesso.

È evidente che il personale addetto a tali uffici deve possedere professionalità ed attitudini particolari, che debbono essere acquisite.

L'obiettivo da perseguire è quello di poter disporre di dirigenti e funzionari in grado di avviare, far funzionare e gestire gli uffici, di relazionarsi con l'utenza fornendo informazioni complete, tali da rendere un servizio utile e di snellimento delle procedure, e che sappiano, altresì, trasmettere il messaggio di un'amministrazione impegnata a rinnovarsi sul fronte della qualità dei servizi e del rapporto con l'utenza.

f) *Favorire la diffusione dell'apprendimento delle lingue straniere.*

Va ricordato, anzitutto, che la vigente disciplina in materia di reclutamento di personale, prevede che i candidati ai concorsi pubblici per le qualifiche direttive e dirigenziali superino prove tendenti all'accertamento della conoscenza almeno di una lingua straniera. Perciò i nuovi funzionari amministrativi e tecnici nel loro bagaglio culturale di base dovranno avere anche la conoscenza delle lingue, che va coltivata e conservata.

In questo campo, due sono le motivazioni a sostegno di un intervento formativo. Da un lato un approccio meramente culturale, dall'altro la necessità per l'amministrazione pubblica di essere presente nei consessi internazionali con funzionari in grado di ben rappresentarla. I recenti sviluppi delle relazioni fra gli Stati europei consigliano di sostenere interventi formativi di lingue indirizzati soprattutto a quel personale che, poi, deve farne uso pratico. Uno studio delle lingue attraverso le scuole di amministrazione potrebbe risultare antieconomico se generalizzato e non inerente all'attività svolta; è preferibile, anche per l'apprendimento della lingua, un programma di scambi temporanei tra dipendenti delle diverse amministrazioni europee.

Proprio dall'apprendimento della lingua può prendere avvio la formazione del personale, anzitutto dirigenziale, per favorire il processo di crescita istituzionale europea.

Tali processi di formazione mirata a dotare le amministrazioni di personale che contribuisca alla loro migliore organizzazione e funzionalità, non escludono altri interventi che specifiche situazioni richiedano.

3 - STRUTTURE CHE FORNISCONO SERVIZI FORMATIVI.

Per le necessità formative le amministrazioni centrali e periferiche, al momento, possono fare affidamento su un sistema articolato che vede, da un lato, istituzioni che operano con vocazione generale quali la Scuola superiore della pubblica amministrazione ed il Formez, dall'altro altre scuole, a vocazione specialistica professionale, per lo più operanti per conto ed all'interno delle amministrazioni di appartenenza.

Sia la Scuola superiore che il Formez svolgono attività formativa a favore del personale dirigente e direttivo, tecnico ed amministrativo delle pubbliche amministrazioni in base a direttive del Dipartimento della funzione pubblica; ma mentre la Scuola superiore opera essenzialmente nel campo delle amministrazioni statali, il Formez orienta il suo servizio, prevalentemente, verso le amministrazioni regionali e locali.

4 - COMPITI DELLE AMMINISTRAZIONI.

Per avviare un primo concreto intervento formativo, le amministrazioni, verificate le reali possibilità di sviluppare iniziative formative al loro interno, avranno cura di prospettare le loro esigenze anzitutto per attivare le istituzioni sopra richiamate.

A tale proposito si ricorda che, in base alle recenti disposizioni contrattuali, le linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale sono oggetto di contrattazione in sede decentrata.

Pertanto, le amministrazioni pubbliche che intendano effettuare formazione comunicano al Dipartimento della funzione pubblica, entro il mese di settembre 1995 (vedi tabelle allegate), il numero dei dipendenti da avviare a processi di formazione, nel corso del 1996.

Il Dipartimento, in relazione alle comunicazioni pervenute, effettuerà una valutazione di coerenza con le indicazioni della presente direttiva e promuoverà, d'intesa con il Ministro del tesoro, le più opportune iniziative per il reperimento delle risorse finanziarie; comunicherà, inoltre, alla Scuola superiore ed al Formez, le richieste di formazione al fine di elaborare i conseguenti piani di attività formativa.

5 - RUOLO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Il ruolo che il Dipartimento è chiamato a svolgere nell'ambito di un sistema di formazione non può che riguardare anzitutto l'incentivazione alla realizzazione delle varie iniziative formative, in funzione di interfaccia tecnica, di coordinamento nonché di interessamento alle azioni necessarie per i finanziamenti comunitari.

Il Dipartimento, in tale contesto, porrà in essere le seguenti azioni:

favorire l'istituzione presso la Scuola superiore ed il Formez di un osservatorio sui fabbisogni formativi delle amministrazioni pubbliche;

realizzare banche dati sulla formazione;

ferme restando le competenze della Scuola superiore della pubblica amministrazione, verificare la coerenza delle azioni formative, poste in essere direttamente dalle amministrazioni, ai principi ed alle indicazioni delle direttive emanate dal Dipartimento;

realizzare accordi quadro con le Università e con altri centri formativi, anche del settore privato, al fine di facilitare gli interventi formativi delle amministrazioni;

promuovere ricerche nel campo della formazione;

istituire una conferenza permanente dei direttori del personale delle amministrazioni centrali al fine di sviluppare e diffondere esperienze nel campo della formazione.

La presente direttiva, per le regioni e per gli enti pubblici da esse dipendenti, costituisce linea di indirizzo e di coordinamento.

Il Ministro: FRATTINI

Registrata alla Corte dei conti il 2 giugno 1995
Registro 1 Presidenza, foglio n. 240

FABBISOGNI FORMATIVI PER L'ANNO 1996

Amministrazione

A. *Formazione da effettuare mediante la Scuola superiore della pubblica amministrazione e il Formez.*

PERSONALE INTERESSATO

Campi formativi	Dirigenti	VII, VIII e IX qualifica	V e VI qualifica	Altre	Totale
Informatizzazione					
Organizzazione					
Managerialità					
Contrattazione					
Relazioni pubbliche					
Apprendimento					
Lingue straniere					
Totale . . .					

FABBISOGNI FORMATIVI PER L'ANNO 1996

Amministrazione

B. *Formazione effettuata direttamente dall'amministrazione.*

PERSONALE INTERESSATO

Campi formativi	Dirigenti	VII, VIII e IX qualifica	V e VI qualifica	Altre	Totale
Informatizzazione					
Organizzazione					
Managerialità					
Contrattazione					
Relazioni pubbliche					
Apprendimento					
Lingue straniere					
Totale . .					

95A3267

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

CIRCOLARE 5 giugno 1995, n. 30.

Decreti ministeriali 15 e 16 marzo 1995, di attuazione dell'art. 13, comma 10, della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

Alle sedi periferiche INPDAP

A tutti gli enti con personale iscritto alle casse pensioni INPDAP

Alla direzione generale dei servizi periferici del Tesoro

Alle prefetture della Repubblica

Alla regione Valle d'Aosta

Ai commissari di Governo delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano

Ai provveditorati agli studi

Alle corti di appello

Alle direzioni provinciali del Tesoro

Alle ragionerie provinciali dello Stato

e, per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica

Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Gabinetto del Ministro

Al Ministero del tesoro - Gabinetto del Ministro

Al Ministero dell'interno - Gabinetto del Ministro

Al Ministero della sanità - Gabinetto del Ministro

Alla Corte dei conti - Segretariato generale

Alle sezioni regionali della Corte dei conti

Ai comitati regionali di controllo

Alla Ragioneria generale dello Stato

All'Istituto nazionale della previdenza sociale

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, cui l'art. 13, comma 10, in oggetto aveva demandato l'emanazione di appositi decreti di attuazione della norma ivi recata, ha, come è noto, provveduto con i decreti del 15 e 16 marzo 1995, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 1995, n. 89.

Successivamente alla predetta pubblicazione, lo stesso Ministero, con lettera del 25 maggio 1995, n. 7/61073/L. 724/94, ha fornito i seguenti chiarimenti in relazione ai decreti in questione:

«Recentemente dubbi interpretativi sono stati avanzati in merito alle decorrenze previste nei predetti decreti e precisamente se le date del 1° gennaio e 1° giugno 1995 debbano essere considerate termini dall'inizio dei quali i soggetti considerati possano accedere al beneficio di cui trattasi ovvero ritenersi date rigidamente fisse.

Al riguardo occorre rilevare che il legislatore con l'art. 13, comma 10, ha ritenuto, in sostanza, di dover escludere dalla sospensione dei pensionamenti anticipati i lavoratori con elevate anzianità contributive, già possedute alla data del 31 dicembre 1993. Ne consegue che nei predetti decreti attuativi del comma 10 dell'art. 13, nel rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie indicate, sono state fissate per dette deroghe, in analogia con quelle stabilite con i commi 3 e 4, del citato art. 13, due distinte date quali termini iniziali, a partire dai quali i soggetti interessati possano ottenere il trattamento di pensione anticipata.

Si precisa pertanto — in particolare per i lavoratori che si avvalgono del decreto 16 marzo 1995 — la possibilità di ottenere il trattamento pensionistico anche con una qualunque data di decorrenza successiva.

Per i dipendenti pubblici, inoltre, la deroga testé citata si estende anche alla normativa di cui all'art. 1, comma 2-*ter*, del decreto-legge n. 384 del 19 settembre 1992, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438.

Si fa presente, infine, che per la determinazione dell'anzianità contributiva o di servizio richiesta dai predetti decreti, alla data del 31 dicembre 1993, vanno osservati gli stessi criteri di arrotondamento previsti per il calcolo della pensione nei singoli ordinamenti previdenziali».

Pertanto, nel senso sopra esposto deve ritenersi modificata ed integrata la circolare di questo Istituto n. 24 del 3 maggio 1995, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 107 del 10 maggio 1995.

Il presidente: SEPPIA

95A3303

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano

È autorizzata l'immissione in commercio delle seguenti specialità medicinali con le specificazioni di seguito indicate:

Decreto n. 347/1995 del 22 maggio 1995

Specialità: «DILTIAZEM ETHYPHARM» - capsule a rilascio prolungato da mg 90, mg 120, mg 180 e mg 300.

Titolare A.I.C.: Laboratoires Ethypharm S.A - Francia, rappresentata in Italia dalla Ethypharm S.r.l., con sede e domicilio fiscale in Milano, viale Monza, 196, cod. fisc. 09294240156.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Houdan - Francia.

Confezioni autorizzate, n. A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

28 capsule a rilascio prolungato da mg 90 - A.I.C. n. 028258010 (in base 10) 0UYCQU (in base 32) - classe: *c)*;

28 capsule a rilascio prolungato da mg 120 - A.I.C. n. 028258059 (in base 10) 0UYCSC (in base 32) - classe: *a)*; prezzo L. 19.100, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del C.I.P.E. 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali;

28 capsule a rilascio prolungato da mg 120 - A.I.C. n. 028258097 (in base 10) 0UYCTK (in base 32) - classe: *a)*; prezzo L. 27.800, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del C.I.P.E. 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali;

28 capsule a rilascio prolungato da mg 300 - A.I.C. n. 028258135 (in base 10) 0UYCUR (in base 32) - classe: *a)*; prezzo L. 44.700, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del C.I.P.E. 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali.

Composizione:

una capsula da mg 90 contiene: principio attivo: Diltiazem cloridrato mg 90; eccipienti: microgranuli di saccarosio ed amido di mais, polivinilpirrolidone, etilcellulosa, talco, aquacoat ECD 30, dibutilsebacato, gelatina, biossido di titanio (E171) (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

una capsula da mg 120 contiene: principio attivo: Diltiazem cloridrato mg 120; eccipienti: microgranuli di saccarosio ed amido di mais, polivinilpirrolidone, etilcellulosa, talco, aquacoat ECD30, dibutilsebacato, gelatina, eritrosina (E127), indigotina (E132), biossido di titanio (E171) (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

una capsula da mg 180 contiene: principio attivo: Diltiazem cloridrato mg 180; eccipienti: microgranuli di saccarosio ed amido di mais, polivinilpirrolidone, etilcellulosa, talco, aquacoat EDC 30, dibutilsebacato, gelatina, indigotina (E132), biossido di titanio (E171) (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

una capsula da mg 300 contiene: principio attivo: Diltiazem cloridrato mg 300; eccipienti: microgranuli di saccarosio ed amido di mais, polivinilpirrolidone, etilcellulosa, talco, aquacoat ECD 30, dibutilsebacato, gelatina, eritrosina (E127), indigotina (E132), biossido di titanio (E171) (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche:

per i dosaggi da mg 90, mg 120 e mg 180: trattamento preventivo delle crisi di angina pectoris;

per il dosaggio da mg 300: trattamento preventivo delle crisi di angina pectoris; trattamento dell'ipertensione arteriosa.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale da vendersi dietro presentazione di ricetta medica (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto n. 348/1995 del 22 maggio 1995

Specialità: «EPARINA SODICA BIOLOGICI ITALIA LABORATORIES 5000» (eparina sodica).

Confezione: 10 fiale da 1 ml per uso iniettabile.

Titolare A.I.C.: Biologici Italia Laboratories S.r.l., via Cavour, 41/43 - 20026 Novate Milanese (Milano), cod. fisc. 01233940467.

Produttore: la produzione, i controlli ed il confezionamento della specialità medicinale sono effettuati dalla società Biologici Italia Laboratories S.r.l., via Cavour, 41/43 - 20026 Novate Milanese (Milano).

Numero A.I.C. e classificazione:

10 fiale da 1 ml - A.I.C. n. 030705014 (in base 10) 0X91CQ (in base 32) - classe: *a)*; prezzo L. 12.800, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del C.I.P.E. 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali.

Composizione:

una fiala da 1 ml contiene: principio attivo: eparina sodica 5000 U.I.; eccipienti: acqua per preparazioni iniettabili q.b. a 1 ml.

Indicazioni terapeutiche: terapia e profilassi degli stati dislipidemici, dell'aterosclerosi e delle sue complicanze d'organo (cerebrali, miocardiche, periferiche). Profilassi delle complicanze trombotiche, arteriose e venose dei soggetti ad alto rischio.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale da vendersi dietro prescrizione di ricetta medica (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto n. 349/1995 del 22 maggio 1995

Specialità: «EPARINA SODICA BIOLOGICI ITALIA LABORATORIES 25000» (eparina sodica).

Confezioni: 10 fiale da 5 ml per uso iniettabile.

Titolare A.I.C.: Biologici Italia Laboratories S.r.l., via Cavour, 41/43 - 20026 Novate Milanese (Milano), cod. fisc. 01233940467.

Produttore: la produzione, i controlli ed il confezionamento della specialità medicinale sono effettuati dalla società Biologici Italia Laboratories S.r.l., via Cavour, 41/43 - 20026 Novate Milanese (Milano).

Numero A.I.C. e classificazione:

10 fiale da 5 ml - A.I.C. n. 030993012 (in base 10) 0XKUMN (in base 32) - classe: *a)*; prezzo L. 22.400, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del C.I.P.E. 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali.

Composizione: una fiala da 5 ml contiene: principio attivo: eparina sodica 25000 U.I.; eccipienti: acqua per soluzioni iniettabili q.b. a 5 ml.

Indicazioni terapeutiche: profilassi e terapia della malattia tromboembolica (flebiti, tromboflebiti ed embolie). Coadiuvante nell'infarto miocardico (trattamento precoce). Eparinizzante del sangue in corso di circolazione extracorporea e di rene artificiale.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale da vendersi dietro prescrizione di ricetta medica (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Decreto n. 350/1995 del 22 maggio 1995

Specialità: «ISOSORBIDE-5-MONONITRATO ETHYPHARM» - capsule retard da mg 20, mg 40 e mg 60.

Titolare A.I.C.: Laboratoires Ethypharm S.A - Francia, rappresentata in Italia dalla Ethypharm S.r.l., con sede e domicilio fiscale in Milano, viale Monza, 196, cod. fisc. 09294240156.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Houdan - Francia.

Confezioni autorizzate, n. A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

30 capsule retard da mg 20 - A.I.C. n. 028205019 (in base 10) 0UWRYV (in base 32) - classe: *c)*;

30 capsule retard da mg 40 - A.I.C. n. 028205033 (in base 10) 0UWRZ9 (in base 32) - classe: *c)*;

30 capsule retard da mg 60 - A.I.C. n. 028205058 (in base 10) 0UWR02 (in base 32), classe: *c)*.

Composizione:

una capsula retard da mg 20 contiene: principio attivo: isosorbide-5-mononitrato mg 20; eccipienti: lattosio, amido di mais, gomma lacca, copolimero di acido metacrilico e metacrilato, copolimero di esteri dell'acido acrilico e metacrilico, talco, gelatina, titanio biossido (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

una capsula retard da mg 40 contiene: principio attivo: isosorbide-5-mononitrato mg 40; eccipienti: lattosio, amido di mais, gomma lacca, copolimero di acido metacrilico e metacrilato, copolimero di esteri dell'acido acrilico e metacrilico, talco, gelatina, titanio biossido (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

una capsula retard da mg 60 contiene: principio attivo: isosorbide-5-mononitrato mg 60; eccipienti: lattosio, amido di mais, gomma lacca, copolimero di acido metacrilico e metacrilato, copolimero di esteri dell'acido acrilico e metacrilico, talco, gelatina, titanio biossido (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: profilassi degli attacchi di angina pectoris.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale da vendersi dietro presentazione di ricetta medica (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

95A3307

MINISTERO DELLE FINANZE

Concessione di dilazioni del versamento delle entrate a titolari di servizi di riscossione

Con decreto ministeriale n. I/2/1104/95 del 20 marzo 1995 al titolare della concessione del servizio di riscossione della provincia di Roma è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1996 del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 26.360.149.800, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, al 60% del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni delle somme riscosse.

La direzione regionale delle entrate per il Lazio, sezione staccata di Roma, darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

Con decreto ministeriale n. I/2/2095/95 del 20 marzo 1995 al titolare della concessione del servizio di riscossione della provincia di Brescia è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1996 del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 60.424.278.671, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni delle somme riscosse.

La direzione regionale delle entrate per la Lombardia, sezione staccata di Brescia, darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

Con decreto ministeriale n. I/2/2236/95 del 22 marzo 1995 al titolare della concessione del servizio di riscossione della provincia di Salerno è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1996 del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 48.462.083.243, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni delle somme riscosse.

La direzione regionale delle entrate per la Campania, sezione staccata di Salerno, darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

95A3306

Revoche di sospensioni della riscossione di imposte dirette erariali

Con decreto 3 maggio 1995 la sospensione della riscossione del carico tributario, ammontante a L. 1.402.985.398 dovuto dall'Industria casearia Monte Gemma S.p.a. di Ceccano, già accordata con decreto ministeriale II/3/7567/94 del 28 novembre 1994, è stata revocata, a decorrere dalla data del decreto stesso, in quanto la società sopramenzionata non ha prestato idonea garanzia, anche fidejussoria, richiesta a tutela delle ragioni erariali.

Il competente concessionario è, pertanto, libero di agire in via esecutiva per il recupero dell'intero credito erariale.

Con decreto 3 maggio 1995 la sospensione della riscossione del carico tributario, ammontante a L. 132.800.860 dovuto dal signor Stefanacci Livio di Borgo San Lorenzo, già accordata con decreto ministeriale II/3/4441/94 del 21 luglio 1994, è stata revocata, a decorrere dalla data del decreto stesso, in quanto il sopramenzionato contribuente, non ha prestato idonea garanzia, anche fidejussoria, richiesta a tutela delle ragioni erariali.

Il competente concessionario è, pertanto, libero di agire in via esecutiva per il recupero dell'intero credito erariale.

95A3277

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 11 aprile 1995:

1) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 1° febbraio 1994 al 31 gennaio 1995, della ditta: S.c. a r.l. Consorzio agrario provinciale di Modena, sede in Modena, unità di Modena.

Parere comitato tecnico dell'8 febbraio 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.c. a r.l. Consorzio agrario provinciale di Modena, con sede in Modena, unità di Modena, per il periodo dal 1° febbraio 1994 al 31 luglio 1994.

Istanza aziendale presentata il 1° febbraio 1994 con decorrenza 1° febbraio 1994;

2) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, è autorizzata l'ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, con effetto dal 1° febbraio 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.c. a r.l. Consorzio agrario provinciale di Modena, con sede in Modena, unità di Modena, per il periodo dal 1° agosto 1994 al 31 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 13 luglio 1994 con decorrenza 1° agosto 1994.

L'istituto nazionale della previdenza sociale verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 11 aprile 1995:

1) è approvato il programma per riorganizzazione aziendale, relativo al periodo dal 18 gennaio 1994 al 31 dicembre 1994, della ditta: S.p.a. Italsanità - Gruppo Iritecna, sede in Roma, unità di Roma.

Parere comitato tecnico dell'8 febbraio 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.p.a. Italsanità - Gruppo Iritecna, con sede in Roma, unità di Roma, per il periodo dal 18 gennaio 1994 al 17 luglio 1994.

Istanza aziendale presentata il 18 gennaio 1994 con decorrenza 18 gennaio 1994;

2) a seguito dell'approvazione del programma per riorganizzazione aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata l'ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, con effetto dal 18 gennaio 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.p.a. Italsanità - Gruppo Iritecna, con sede in Roma, unità di Roma, per il periodo dal 18 luglio 1994 al 31 dicembre 1994.

Istanza aziendale presentata il 5 agosto 1994 con decorrenza 18 luglio 1994.

L'istituto nazionale della previdenza sociale verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 11 aprile 1995:

1) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 20 novembre 1992, che ha approvato il programma di ristrutturazione aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale del 30 marzo 1994 con effetto dal 1° agosto 1993 in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.p.a. La Rinascente, con sede in Rozzano Milanofiori (Milano), unità di Roma - Nomentana, per il periodo dal 1° agosto 1994 al 31 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 12 luglio 1994 con decorrenza 1° agosto 1994;

2) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 14 giugno 1994, che ha approvato il programma di riorganizzazione aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale del 19 aprile 1993 con effetto dal 1° aprile 1992, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.p.a. Bianchi Marè, con sede in Caronno Pertusella (Varese), unità di: Centri assistenza di Bari, Centri assistenza di Bergamo, Centri assistenza di Napoli, Centri assistenza di Roma, Centro assistenza di Arezzo, Centro assistenza di Cassano Magnago (Varese), Centro assistenza di Firenze, Centro assistenza di Modena, Centro assistenza di Padova, Centri assistenza di Torino, Centro assistenza di Verona e unità di Caronno Pertusella (Varese), per il periodo dal 1° ottobre 1992 al 31 marzo 1993.

Istanza aziendale presentata il 23 aprile 1992 con decorrenza 1° ottobre 1992;

3) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 21 dicembre 1993, che ha approvato il programma di ristrutturazione aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale del 18 gennaio 1994 con effetto dal 13 settembre 1993, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta: S.p.a. Italcementi - Gruppo Italcementi, con sede in Bergamo, unità di: Offic. elett.che di Bergamo e cent. ele., Officine meccaniche di Alteno Lombardo (Bergamo), sede centrale e magazzino centrale di Bergamo, per il periodo dal 15 settembre 1994 al 14 marzo 1995.

Istanza aziendale presentata il 20 ottobre 1994 con decorrenza 15 settembre 1994.

L'istituto nazionale della previdenza sociale verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

95A3324

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di ricevuta di debito pubblico

2ª Pubblicazione (Elenco n. 7)

È stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 18 Mod. 25 A. — Data: 19 gennaio 1994. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento delle domande di Roma. — Intestazione: Banco Ambrosiano Veneto. — Titoli del debito pubblico: nominativi 1. — Capitale: L. 200.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

95A3100

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 9 giugno 1995

Dollaro USA	1635,12
ECU	2155,09
Marco tedesco	1166,69
Franco francese	331,80
Lira sterlina	2609,65
Fiorino olandese	1042,87
Franco belga	56,780
Peseta spagnola	13,467
Corona danese	298,93
Lira irlandese	2660,99
Dracma greca	7,229
Escudo portoghese	11,107
Dollaro canadese	1189,61
Yen giapponese	19,323
Franco svizzero	1415,69
Scellino austriaco	165,92
Corona norvegese	262,27
Corona svedese	226,91
Marco finlandese	380,17
Dollaro australiano	1178,10

95A3413

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Revoca dell'autorizzazione a gestire un magazzino generale al «Consorzio autonomo porto di Genova», in Genova, e autorizzazione ad istituire un magazzino generale a favore della «S.p.a. Genoa terminal».

Con decreto ministeriale 5 maggio 1995 si revoca al «Consorzio autonomo porto di Genova» l'autorizzazione a gestire un magazzino generale di deposito nel porto di Genova ed autorizzazione alla «S.p.a. Genoa terminal», con sede in Genova, via degli Artigiani, 58, ad istituire un magazzino generale negli stessi locali.

95A3278

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Autorizzazione all'Università di Bologna ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Bologna n. 1570 del 18 agosto 1994 l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare da parte dei signori Pizzi Giuseppe, Premuda Francesco e Sali Luciana, Posillipo Fernanda la donazione consistente in tre borse di studio destinate a finanziare tre posti aggiuntivi nella prima scuola di specializzazione in cardiologia dell'Università per l'anno accademico 1993-94 per un ammontare globale di L. 269.610.000.

Con decreto del prefetto di Bologna n. 1763 del 29 settembre 1994 l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare da parte della ditta Pharmacia Farmitalia Carlo Erba la donazione consistente in un impianto telefonico del valore di L. 11.500.000 a favore dell'istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica seconda e medicina del lavoro «D. Campanacci».

Con decreto del prefetto di Bologna n. 1764 del 29 settembre 1994 l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare da parte dell'Associazione tra i laureati dell'Università di Bologna «Almae Matris Alunni» la donazione consistente in una somma di denaro di L. 100.000.000 (di cui 50.000.000 nel 1994 e 50.000.000 nel 1995) finalizzata al recupero e ricollocazione in S. Giovanni in Monte dell'affresco di Bartolomeo Cesi.

Con decreto del prefetto di Bologna n. 1765 del 29 settembre 1994 l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare da parte della fondazione Bergami Belluzzi Baldi del Sovrano militare ordine di Malta la donazione consistente in attrezzature elettromedicali, del valore complessivo di L. 350.000.000, a favore dell'istituto di anestesiologia e rianimazione della facoltà di medicina e chirurgia.

Con decreto del prefetto di Bologna n. 1847 del 19 ottobre 1994 l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare da parte dell'associazione «S.O.S. Il telefono azzurro» la donazione concernente la somma di L. 705.600.000, a favore di cittadini italiani laureati nelle facoltà di medicina e chirurgia o magistero, scienze politiche e giurisprudenza, per istituire ventotto borse di studio di L. 25.200.000 cadauna della durata di mesi diciotto.

95A3271

Autorizzazione alla seconda Università di Napoli ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Caserta n. 387 del 31 ottobre 1994 la seconda Università degli studi di Napoli, è stata autorizzata ad accettare da parte della ditta Rocring farmaceutici italiana la donazione consistente nell'abbonamento per l'anno 1994 della rivista Cutis per un valore commerciale di L. 361.000.

Con decreto del prefetto di Caserta n. 684 del 31 ottobre 1994 la seconda Università degli studi di Napoli, è stata autorizzata ad accettare da parte della Plasmon S.p.a. la donazione consistente in una quota parte di L. 21.500.000 per un sistema 3100 A-Ventilatore alta frequenza.

Con decreto del prefetto di Caserta n. 685 del 31 ottobre 1994 la seconda Università degli studi di Napoli, con sede in Caserta, è stata autorizzata ad accettare da parte della Humana Italia S.p.a. la donazione consistente in una quota parte di L. 21.500.000 per un sistema 3100 A-Ventilatore alta frequenza.

Con decreto del prefetto di Caserta n. 686 del 31 ottobre 1994 la seconda Università degli studi di Napoli, con sede in Caserta, è stata autorizzata ad accettare da parte del sig. Antonio Di Gennaro la donazione consistente in alcune apparecchiature: un banco a parete di m 4 con valore di L. 700.000, un banco centrale di m 3 del valore di L. 700.000 e una cappa chimica di m 1,50 per un valore commerciale di L. 700.000.

Con decreto del prefetto di Caserta n. 785 dell'11 gennaio 1995 la seconda Università degli studi di Napoli, è stata autorizzata ad accettare da parte della ditta De Mori S.p.a. Milano la donazione consistente in un'apparecchiatura contaglobuli Serono Baker mod. 9000 Rx per un valore commerciale di L. 15.000.000.

95A3272

Autorizzazione all'Università di Ferrara ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Ferrara n. 17118 del 27 dicembre 1994 l'Università degli studi di Ferrara è stata autorizzata ad accettare da parte della dott.ssa Maria Alice Baserga Marchetti la donazione consistente in una somma di denaro di L. 107.000.000 a favore dell'istituto di ematologia per la ricerca scientifica.

Con decreto del prefetto di Ferrara n. 17527 del 27 dicembre 1994 l'Università degli studi di Ferrara è stata autorizzata ad accettare da parte della sig.ra Celestina Pasquali la donazione della somma di L. 265.000.000 da destinare a favore del Centro sulla corrosione dell'Università degli studi di Ferrara.

Con decreto del prefetto di Ferrara n. 14745 del 27 agosto 1994 l'Università degli studi di Ferrara è stata autorizzata ad accettare da parte del prof. A. Chiesa la donazione di una collezione discografica di musica classica, da camera e operistica, da destinare alla facoltà di lettere e filosofia.

Con decreto del prefetto di Ferrara n. 17649 del 28 dicembre 1994 l'Università degli studi di Ferrara è stata autorizzata ad accettare da parte della S.r.l. Amersham Italia di Milano la donazione di un personal computer Apple Power Book 150 4/120 del valore di circa L. 2.400.000 da destinare all'istituto di radiologia, cattedra di medicina nucleare.

95A3274

Autorizzazione all'Università di Brescia ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Brescia n. 6572 del 28 dicembre 1994 l'Università degli studi di Brescia è stata autorizzata ad accettare da parte dell'E.U.L.O. la donazione concernente la somma di L. 5.000.000.

Con decreto del prefetto di Brescia n. 6573 del 28 dicembre 1994 l'Università degli studi di Brescia è stata autorizzata ad accettare da parte dell'E.U.L.O. la donazione concernente la somma di L. 2.000.000.

Con decreto del prefetto di Brescia n. 6574 del 28 dicembre 1994 l'Università degli studi di Brescia è stata autorizzata ad accettare da parte dell'E.U.L.O. la donazione concernente la somma di denaro di L. 15.000.000.

Con decreto del prefetto di Brescia n. 6575 del 28 dicembre 1994 l'Università degli studi di Brescia è stata autorizzata ad accettare da parte dell'E.U.L.O. la donazione concernente una somma di denaro di L. 5.000.000.

Con decreto del prefetto di Brescia n. 6576 del 28 dicembre 1994 l'Università degli studi di Brescia è stata autorizzata ad accettare da parte dell'E.U.L.O. la donazione concernente delle apparecchiature medico-scientifiche del valore complessivo di L. 548.212.500.

95A3273

Autorizzazione all'Università di Genova ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Genova n. 1647 del 25 novembre 1994 l'Università degli studi di Genova è stata autorizzata ad accettare da parte della ditta Gambro S.p.a., la donazione consistente in un'apparecchiatura scientifica, del valore di L. 27.500.000.

95A3275

Autorizzazione all'Università di Lecce ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Lecce n. 1826 del 26 novembre 1994 l'Università degli studi di Lecce è stata autorizzata ad accettare da parte della ditta Spectra Phisycs di Darmstadt (Germania), la donazione consistente in un Model NSI 95 MOPO-710 Oscillator Upgrade for MOPO SN 115, del valore di L. 1.660.100 a favore del dipartimento di scienza dei materiali.

95A3276

Autorizzazione al Politecnico di Bari ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Bari n. 919 del 1° febbraio 1995 il Politecnico di Bari è stato autorizzato ad accettare da parte della società Giuseppe Laterza editore S.n.c. la donazione del diploma di laurea del Politecnico medesimo a condizione di accettare la cornice del diploma stesso per almeno quattro anni.

95A3270

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Rettifica di deliberazione concernente lo scioglimento di società cooperative

Con deliberazione n. 1730 del 20 aprile 1995 la giunta regionale ha rettificato la sua precedente deliberazione n. 5900 del 30 novembre 1994, riguardante lo scioglimento d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, senza nomina di commissari liquidatori, ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, di quattro società cooperative, limitatamente alla seguente società, che è così correttamente da intendersi:

4. «Casa del popolo - Soc. coop. di abitazione e proprietà indivisa a r.l.», con sede in Gradisca d'Isonzo, costituita il 26 novembre 1973 per rogito notaio dott. Valentino de Gavardo di Gradisca d'Isonzo.

95A3280

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso l'Università degli studi di Firenze è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia (settore disciplinare Q01C titolo «Storia delle istituzioni politiche»), per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di scienze politiche:

storia delle istituzioni politiche.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il trasferimento avverrà subordinatamente alla disponibilità di fondi.

95A3339

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che

presso l'Università degli studi di Firenze sono vacanti quattro posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per i settori scientifico-disciplinari e per le discipline sottospecificati,alla cui copertura la facoltà intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di ingegneria:

un posto - settore scientifico-disciplinare D01B (geologia stratigrafica e sedimentologica) per la disciplina «litologia e geologia»;

un posto - settore scientifico-disciplinare K05A (sistemi di elaborazione delle informazioni) per la disciplina «fondamenti di informatica»;

un posto - settore scientifico-disciplinare A01C (geometria) per la disciplina «geometria»;

un posto - settore scientifico-disciplinare P01A (economia politica) per la disciplina «economia politica».

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il trasferimento avverrà subordinatamente alla disponibilità di fondi.

95A3340

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

istituzioni di matematiche (C.L.S.A.) - settore scientifico disciplinare: A01C.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale trasferimento, ai sensi dell'art. 5, comma 10, della legge n. 537/1993, è subordinato alla disponibilità di fondi nel bilancio dell'Ateneo necessari al pagamento degli emolumenti dovuti al docente chiamato.

95A3337

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi dell'Aquila è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di lettere e filosofia:

1. Linguistica inglese - settore scientifico-disciplinare: L18C.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale trasferimento, ai sensi dell'art. 5, comma 10, della legge n. 537/1993, è subordinato alla disponibilità di fondi nel bilancio dell'Ateneo necessari al pagamento degli emolumenti dovuti al docente chiamato.

95A3338

UNIVERSITÀ «CA' FOSCARI» DI VENEZIA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso l'Università degli studi «Ca' Foscari» di Venezia sono vacanti i seguenti posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di economia:

un posto - settore scientifico-disciplinare: S02X «statistica economica», per la disciplina «statistica aziendale».

Facoltà di lingue e letterature straniere:

un posto - settore scientifico-disciplinare: L09H «didattica delle lingue moderne», per la disciplina «didattica delle lingue straniere moderne»;

un posto - settore scientifico-disciplinare: L18C «lingua inglese», per la disciplina «lingua inglese».

Facoltà di lettere e filosofia:

un posto - settore scientifico-disciplinare: Q05A «sociologia generale», per la disciplina «sociologia».

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

un posto - settore scientifico-disciplinare: D02B «geologia applicata», per la disciplina «laboratorio di geopedologia».

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A3344

UNIVERSITÀ DI SASSARI

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, nono comma, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di agraria dell'Università di Sassari è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata provvedererà mediante trasferimento:

Facoltà di agraria:

fisiologia delle piante coltivate (G07A).

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 537/1993, si potrà procedere ai trasferimenti solo dopo aver accertato la disponibilità sul bilancio dell'Ateneo.

95A3342

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, nono comma, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso l'Università per stranieri di Perugia è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura l'Università interessata intende provvedere mediante trasferimento:

storia contemporanea (settore scientifico disciplinare M04X).

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al rettore dell'Università per stranieri, piazza Fortebraccio, 4, 06100 Perugia, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

In base all'art. 5, comma 10, della legge n. 537/1993, si potrà procedere al trasferimento del docente chiamato solo dopo aver accertato la disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento della relativa retribuzione.

95A3341

UNIVERSITÀ DI MILANO

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che, presso la seguente facoltà dell'Università degli studi di Milano, è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di medicina veterinaria:

settore scientifico-disciplinare G09B - nutrizione e alimentazione animale - per la disciplina «nutrizione ed alimentazione animale».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

In base all'art. 5, comma 10, della legge n. 537/1993, si potrà procedere al trasferimento del docente chiamato solo dopo aver accertato la disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento della relativa retribuzione.

95A3310

LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO «CARLO CATTANEO» DI CASTELLANZA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di economia del libero Istituto universitario «Carlo Cattaneo» sono vacanti due posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di economia:

settore scientifico disciplinare P02A - disciplina strategia e politica aziendale;

settore scientifico disciplinare P02D - disciplina organizzazione aziendale.

Le discipline, di cui al presente avviso, sono indicate unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 3 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Gli aspiranti al trasferimento ai suddetti posti dovranno presentare le proprie domande, corredate con ogni documentazione che i candidati ritengono utile (pubblicazioni, *curriculum vitae*, ecc.) direttamente al direttore del libero Istituto universitario «Carlo Cattaneo», entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A3343

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROF.LE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E.M
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G C. ESSEGICI S.a s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 357.000
- semestrale . . . . L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. 65.500
- semestrale . . . . L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 200.000
- semestrale . . . . L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 65.000
- semestrale . . . . L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. 199.500
- semestrale . . . . L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 687.000
- semestrale . . . . L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* . . . . L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»* . . . . L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale . . . . L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale . . . . L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo . . . . L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate . . . . L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna . . . . L. 1.500
per ogni 96 pagine successive . . . . L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata . . . . L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale . . . . L. 336.000
Abbonamento semestrale . . . . L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.300